

EU Post Lab

Sviluppare esperienze di cooperazione amministrativa e un migliore accesso alle informazioni nel quadro del distacco dei lavoratori

ORGANIZZAZIONI COINVOLTE NEL PROGETTO EU POST LAB:

Fondazione Giacomo Brodolini (Italia)

Soka-Bau (Germania)

Buak (Austria)

Notus (Spagna)

Iscte-Iul (Portogallo)

Asociația Latina (Romania)

ZZ Budowlani (Polonia)

La Centrale Generale de la FGTB (Belgio)

Bulgarian Construction Chamber (Bulgaria)

YOL-IS (Turchia)

www.tinyurl.com/eupostlab



The EU Post Lab project received funding under the Call for proposals VP/2016/006 of the DG Employment, Social Affairs and Inclusion of the European Commission.

The opinions expressed in the project's outputs reflect only the authors' view. The European Commission is not responsible for any use that can be made of the information they contain.

EU POST-LAB: IL PROGETTO

La **CNCE - Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili** ha coordinato due progetti europei su temi rilevanti per il settore delle costruzioni. I progetti ideati per sviluppare forme di cooperazione tra organismi di settore di diversi paesi europei, coinvolgono una rete costituita da 10 paesi dell'UE e dalla Turchia, con l'obiettivo di favorire il libero scambio di informazioni e la condivisione di buone pratiche.

Il progetto EU Post-Lab sostiene la cooperazione amministrativa tra i fondi sociali paritari del settore edile a livello transnazionale e apre la strada ad un graduale ampliamento delle informazioni condivise. La ricerca sul campo EU Post-Lab si è occupata di studiare le banche dati esistenti a livello nazionale e conformi alla direttiva europea sui lavoratori distaccati. La ricerca ha analizzato i loro contenuti, le caratteristiche e il modo in cui riflettono le effettive condizioni di lavoro, identificando i rischi di abusi e di elusione della normativa.

Nella seconda fase progettuale, i partner hanno definito un prototipo di database per agevolare la condivisione a livello transnazionale di informazioni tra i fondi sociali paritari che si occupano degli elementi salariali intermediati nel settore delle costruzioni.

La CNCE, forte di una esperienza decennale negli accordi bilaterali con gli enti paritetici di Germania, Francia e Austria, ha studiato un modo di condividere le informazioni di base per un regolare distacco dei lavoratori, in modo più fluido e semplificato, garantendo la libera circolazione di imprese e lavoratori nei 4 paesi comunitari. Il database EU Post-Lab sarà strutturato su moduli web che consentiranno ai datori di lavoro di richiedere facilmente l'autorizzazione per inviare lavoratori all'estero.

Questo strumento sarà trasferito all'insieme dei partners di progetto, al fine di estendere progressivamente e in più paesi le buone pratiche elaborate, coinvolgendoli nello scambio informativo.

DISTACCO DI LAVORATORI IN EUROPA: UN PROGETTO CNCE

Il 20 Settembre 2018 si è svolta a Roma la Conferenza Finale del progetto **EU Post-Lab - Rafforzare la cooperazione amministrativa e l'accesso alle informazioni** che vede la Commissione Nazionale Paritetica per le Casse Edili come partner leader. Con questo progetto si conclude il secondo impegno europeo della Commissione Nazionale che ha già pubblicato i risultati della ricerca **Post-Lab - Sviluppare esperienze di cooperazione amministrativa nel quadro del distacco di lavoratori** sulle buone pratiche amministrative messe in campo da 4 paesi partners nel processo di studio.

La CNCE ha concluso così due progetti europei, che l'hanno vista come capofila di una rete di partners provenienti da 11 paesi, forte della sua esperienza negli accordi bilaterali con gli enti cofirmatari di Germania (SOKA-BAU), Francia (UCF) e Austria (BUAK). Questi accordi si sono dimostrati tra i più utili, tra le buone pratiche prese in esame, in quanto salvaguardano l'operaio che non vede negarsi o frammentarsi una parte importante della sua contribuzione ed evitano alle imprese un aggravarsi della burocrazia o una richiesta di versamento di "doppia contribuzione".

Il progetto EU Post-Lab sostiene la cooperazione amministrativa e lo scambio di informazioni a livello transnazionale tra i fondi sociali bilaterali del settore edile e apre la strada ad un graduale allargamento delle informazioni condivise e degli organismi coinvolti grazie alla partecipazione attiva di 10 partners e della Turchia, associata nel progetto.

La metodologia di ricerca combina studio, analisi sul campo e workshop al fine di identificare in che modo i dati amministrativi e le ispezioni esistenti sono in grado di affrontare gli abusi e l'elusione delle direttive sui lavoratori distaccati e di definire un prototipo di database per condividere le informazioni necessarie per la cooperazione amministrativa.

In dettaglio, la ricerca documentale ha fornito al partenariato una base di conoscenze sulla tipologia e sull'estensione delle informazioni disponibili a livello nazionale e delle banche dati transnazionali esistenti, le norme relative al salario minimo e le prove esistenti di elusione. La ricerca è stata condotta rivedendo letteratura scientifica nonché documenti o comunicazioni da organismi (pubblici e bilaterali) che descrivono le caratteristiche dei loro database amministrativi.

Le ricerche sul campo sono state condotte mediante un sondaggio web rivolto agli operai informandosi su quali sono i salari percepiti dai lavoratori del settore edile (dichiarati e non) e interviste qualitative volte a indicare come i database e le ispezioni fanno riferimento prevenire o contrastare gli abusi e l'elusione della direttiva sui lavoratori distaccati. Il sondaggio web ha consentito di confrontare i risultati tenendo conto della diversa struttura salariale e delle condizioni di lavoro applicabili in ciascun paese.

La CNCE ha elaborato un modello per la condivisione delle informazioni di base per un regolare distacco dei lavoratori, in modo più fluido e semplificato, garantendo la libera circolazione di imprese e lavoratori nei 4 paesi europei.

Il database EU Post-Lab sarà strutturato su moduli web che consentiranno ai datori di lavoro di richiedere facilmente l'autorizzazione per inviare lavoratori all'estero.

Questo strumento sarà trasferito all'insieme dei partners di progetto, al fine di estendere progressivamente e in più paesi le buone pratiche elaborate, coinvolgendoli nello scambio informativo.